

~~XXXX~~
Recalifica del 08/10/2016

Ferno e Lonate aprono le porte

Trentasette stranieri in arrivo nei due comuni. Le perplessità dei sindaci

FERNO - (m.b.) - La comunicazione ufficiale è arrivata mercoledì sera direttamente dal prefetto di Varese **Giorgio Zanzi** ai due primi cittadini **Mauro Cerutti** (Ferno) e **Danilo Rivolta** (Lonate Pozzolo). Dunque quelle che prima erano voci consistenti sono diventate realtà e a breve – si vocifera tra la fine di questa e l'inizio della prossima settimana – trentasette profughi arriveranno nei due comuni. Diciassette in una villetta a due piani in via Garibaldi 96 a Ferno – dove fino a pochi giorni fa c'era una famiglia italiana in difficoltà economica e sfrattata che sembra abbia trovato un'altra destinazione – vicino a nuove villette e condomini e venti in alcuni appartamenti in un condominio di via Silvio Pellico 1 a Lonate Pozzolo – sopra al supermercato A&O – in un'area molto abitata. Inizialmente i profughi dovevano essere cinquanta ed a quanto si è saputo dovevano arrivare molto prima, i sindaci sono riusciti a contenere il numero ma non a fronteggiare quest'emergenza. Sarà dunque una nuova cooperativa che ha vinto l'appalto a ge-

stire i rifugiati che saranno alloggiati in appartamenti allo stato attuale liberi e per Ferno pare che si tratti di donne e bambini.

Qui Ferno

Non sono mancate le perplessità del sindaco Cerutti. Ha detto: «Di fronte a questa emergenza a cui lo Stato centrale non sta facendo nulla anche il nostro paese si trova a subire questa imposizione». Insomma un vero processo subito dai comuni. Continua il primo cittadino: «Una situazione per noi ingovernabile in quanto questi arrivi vengono gestiti direttamente da cooperative che prendono accordi diretti con i proprietari dei fabbricati senza che il comune possa fare nulla a riguardo». Ma da Cerutti arriva un messaggio forte e chiaro rivolto ai fernesì. Questo: «Posso assicurare in ogni caso che saranno attuati severi controlli e costanti verifiche sullo stato abitativo ed igienico di questi alloggi e noi partiremo con controlli in via immediata».

Qui Lonate

Chiarisce il sindaco Rivolta: «Il Comune non ha immobili di sua proprietà da destinare ai profughi». Dunque nell'ottica lonatese meglio lo SPRAR (Sistema Protezione Richiedenti Asilo Rifugiati) o addirittura una gestione comunale. Così si potrebbe accelerare l'impegno dei profughi nei lavori socialmente utili. «Ritengo migliore la gestione con Exodus o enti del terzo settore». Di certo il messaggio del sindaco di fronte ad una popolazione inquieta – ed i social network locali già nei giorni scorsi erano particolarmente in subbuglio – è netto: «Noi non possiamo fare niente, abbiamo le mani legate». Resta il fatto che di fronte alla portata epocale del fenomeno migratorio c'è da fare una scelta. «Meglio governare il fenomeno che trovarci scelte imposte». Sindaco dispiaciuto per un arrivo non condiviso. Viste le emergenze passate in tema di sicurezza e l'annoso caso delocalizzazione ancora da risolvere.